



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

PIANO INTEGRATO 2026-2028

(Delibera del Consiglio di Amministrazione 18 dicembre 2025 relativa al bilancio di previsione 2026)

**Piano della Performance e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
Programma per la trasparenza e l'integrità**

Indice:

Pag. 2 Parte I Introduzione Generale

Via Vittoria Colonna, 1
00193 ROMA

Tel: (+39) 06 455 41300
Fax (+39) 06 455 41338

segretariato.generale@microcreditoitalia.org
www.microcreditoitalia.org



Pag. 3	Parte II	Obiettivi Operativi - Generali
Pag. 7	Parte II	Obiettivi Operativi - Anno 2026
Pag. 12	Parte III	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
Pag. 13	Parte IV	Programma per la trasparenza e l'integrità

PARTE I - INTRODUZIONE GENERALE

Presentazione

Il Piano della Performance si inserisce all'interno del Ciclo della Performance, individuato dalla riforma avviata con Legge Delega 15/2009, implementato con il D.Lgs. n.150/2009 e dal recente D.P.R. 105/2016.

Secondo l'intento del legislatore, il piano della performance nasce con l'intento di concentrare *“l'attenzione su alcuni elementi ritenuti prioritari, sia alla luce dei risultati di monitoraggio a conclusione del primo ciclo di gestione della performance, sia alla luce dei provvedimenti normativi nel frattempo intercorsi”*.

Nell'ambito di tale ciclo, il Piano costituisce la prima fase di un più ampio processo che va dalla pianificazione al monitoraggio e alla misurazione, fino ad arrivare alla valutazione della performance organizzativa nel suo complesso e a quella individuale come contributo del singolo al raggiungimento dei risultati.

Chi siamo e cosa facciamo

L'Ente Nazionale per il Microcredito è un soggetto di diritto pubblico che persegue l'obiettivo dello sradicamento della povertà e della lotta all'esclusione sociale in Italia, ed in ambito internazionale, nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione. L'Ente nazionale per il microcredito (ENM) possiede funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione europea

Evoluzione normativa

L'Ente Nazionale per il Microcredito è un ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria ai sensi della legge del 12Luglio 2011 n.106, art.8, c.4 bis. Tale status giuridico è diretta evoluzione del Comitato Nazionale Permanente per il Microcredito, istituito con legge 24 Dicembre 2007 n.244, art.2, commi 185-186- 187.

L'Ente Nazionale per il Microcredito è uno strumento nato al fine di dare attuazione alle finalità di cui alle risoluzioni ONU 53/197 e 58/221. Attraverso tali risoluzioni, l'AssembleaGenerale delle Nazioni Unite ha proclamato l'anno 2005 come anno internazionale per il Microcredito ed ha invitato gli Stati membri a costituire Comitati Nazionali al fine di conseguire gli Obiettivi del Millennio. Tali risoluzioni costituiscono un importante messaggio di solidarietà umana ed internazionale che l'Italia ha prontamente accolto costituendo per prima, appunto, il Comitato Nazionale per il Microcredito;

All'Ente Nazionale per il Microcredito sono attribuiti specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza dallaDirettiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010, Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20settembre 2010. Inoltre l'Ente Nazionale per il Microcredito possiede funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari



promossi dall'Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione europea, ai sensi della legge del 12 Luglio 2011 n.106, art.8, c.4 bis lettera b.

A seguito della comma 1-bis, art. 13 della Legge 1 dicembre 2016 n. 255, al fine di garantire un'adeguata qualità dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio del micro- credito, favorendo tra l'altro l'accesso all'apposita sezione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è stato istituito presso l'Ente nazionale per il microcredito, che ne cura la tenuta e l'aggiornamento, l'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito

Personale

A seguito dell'approvazione del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2023-2025, nel mese di novembre 2024, sono state bandite 3 procedure concorsuali pubbliche avventi ad oggetto:

- procedura concorsuale per esami, riservata ai soggetti in possesso dei requisiti per la stabilizzazione di cui all'art. 20, comma 2, del Decreto legislativo 25 maggio 2017 e ss.mm.ii., per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 unità di personale Area Funzionari (ex area C1) CCNL Funzioni Centrali - Bando pubblico del 22 novembre 2024 prot. ENM022024;
- procedura concorsuale per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 unità di personale Area Funzionari CCNL Funzioni Centrali - Bando pubblico del 22 novembre 2024 prot. ENM032024;
- concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di personale dirigenziale di seconda fascia, a tempo indeterminato, nel ruolo di dirigente presso l'Ente Nazionale per il Microcredito – Bando pubblico del 29 novembre 2024 prot. n. ENM042024.

Nel mese di luglio 2025, il personale selezionato tramite tali avvisi pubblici ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro a tempo indeterminato ai sensi del CCNL Funzioni Centrali. Tali contratti prevedono la presa in servizio a decorrere dal 1° gennaio 2026, ciò dovuto essenzialmente alla necessità di un adeguamento logistico e informatico e alla necessità di rimodulazione organizzativa dell'Ente, posta in essere con l'aggiornamento del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento. Inoltre si è opportunamente voluto tener conto di eventuali ricorsi giurisdizionali (con scadenza 14 ottobre per i ricorsi da presentare al TAR e il 13 dicembre 2025 per il ricorso al Presidente della Repubblica tenendo conto della sospensione feriale dei termini processuali).

In merito alle 2 unità lavorative in essere all'Ente, si rappresenta inoltre che, al 31 dicembre 2025, una di esse cesserà il suo servizio per pensionamento anticipato mentre la seconda ha presentato lettera di dimissioni a decorrere dal 29 dicembre 2025 essendo stato assunto dal Ministero dell'Interno.

Stante ciò a decorrere dal 1° gennaio 2026 l'organico dell'Ente è costituito da n. 6 funzionari e n. 1 dirigente.



PARTE II - OBIETTIVI OPERATIVI GENERALI

Principali ambiti di intervento

1. Politiche sociali

A livello nazionale l'Ente, tramite la propria infrastruttura e tramite i partners dei singoli progetti, anche per mezzo di fondi messi a disposizione da singoli operatori pubblici, nazionali, comunitari e privati, promuoverà programmi di microcredito sociale in favore di persone fisiche in stato di povertà o donne vittime di violenza o vittime dell'esclusione finanziaria nonché di persone giuridiche, in particolare cooperative e microimprese.

Detti programmi saranno accompagnati da iniziativa di educazione finanziarie, formazione economica e assistenza al bilancio familiare. In particolare, sarà promossa la costituzione di Fondi di Garanzia per il sostegno di programmi di microcredito sociale, a livello regionale, con il sostegno delle Pubbliche amministrazioni locali, e a livello nazionale attraverso la costituzione di un Fondo Nazionale di garanzia per il Microcredito sociale che opererebbe con garanzia pubblica. Il Fondo avrebbe l'obiettivo di superare le limitazioni legate alla frammentazione territoriale degli attuali interventi, garantendo un accesso uniforme alle risorse su tutto il territorio nazionale e assicurando un sostegno mirato alle famiglie e agli individui in stato di vulnerabilità economica e sociale, quale nuovo strumento di welfare.

Sarà data priorità ad iniziative in favore di tipologie di beneficiari particolarmente disagiate e non bancabili, nonché in favore di soggetti operanti in realtà territorialmente svantaggiate.

2. Rafforzamento delle politiche pubbliche per l'Autoimpiego

Nell'ambito del Decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito con la L. 95/2025, cosiddetto "Decreto Coesione", il Ministero per il Lavoro e le Politiche sociali ha varato le due nuove misure "Autoimpiego Centro-Nord" e "Resto al Sud 2.0": gli interventi hanno come obiettivo la promozione dell'inclusione attiva e dell'inserimento al lavoro mediante specifiche azioni formative e incentivi economici per l'avvio di iniziative di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero- professionali.

Partendo dall'esperienza di successo maturata nell'ambito del Modello "Yes I Start Up – formarsi per diventare imprenditore", all'ENM sono state affidate le attività di formazione finalizzate all'accesso al credito e quelle di accompagnamento dei giovani verso l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo, dettagliate nel "Progetto per l'Autoimpiego - PpA" a cui l'Ente darà effettiva esecuzione nel biennio in esame.

Il modello PpA prevede una modalità attuativa a rete, con diffusione territoriale capillare che coinvolge soggetti esecutori (SE) che verranno ingaggiati dall'ENM, coordinatore dell'operazione, attraverso uno specifico avviso pubblico. I SE, sono Enti di formazione e Servizi per il lavoro accreditati almeno in una regione e che dimostrino esperienza nell'attività di formazione per l'autoimprenditorialità, mettendo a disposizioni docenti e spazi formativi. Ciascun SE svolgerà l'attività formativa attraverso la piattaforma digitale di progetto (di seguito "Piattaforma"), che sarà sviluppata e messa a disposizione dall'ENM.

L'ENM si occuperà della definizione dei programmi formativi, del monitoraggio della corretta erogazione dei corsi e del controllo della qualità degli stessi, in raccordo con Invitalia. Svolgerà, inoltre,



un'attività di coordinamento delle attività progettuali stabilendo un rapporto partenariale con i SE, che opereranno esclusivamente sotto le direttive dell'Ente.

L'ENM, infine, cura l'azione di informazione e comunicazione nazionale in raccordo con Sviluppo Lavoro Italia per assicurare gli idonei flussi informativi e di comunicazione verso le istituzioni interessate (Regioni, CPI, Comuni, Agenzie, ecc..) e soprattutto per coinvolgere i destinatari in funzione degli obiettivi/target prefissati. A tal fine, di concerto con Sviluppo Lavoro Italia e Invitalia, sarà realizzata un'attività di diffusione dell'intervento progettuale tra i Centri per l'Impiego (CPI) Nazionali e in stretto raccordo con il Coordinamento delle Regioni.

3. Sinergie tra microcredito e agevolazioni per la micro e piccole imprese della ZES Unica

L'Ente Nazionale per il Microcredito, in collaborazione con la Struttura di missione ZES, intende attivare nuove misure integrate di sostegno alla microimprenditorialità nei territori dell'Area ZES Unica, valorizzando i potenziali elementi di sinergia tra il Piano Strategico della ZES Unica e le iniziative già implementate dall'Ente Nazionale per il Microcredito, tra cui la misura per l'Autoimpiego, prevista dal citato Decreto Coesione.

L'intervento mira a sostenere la creazione e il rafforzamento di microimprese attraverso strumenti di microcredito produttivo, percorsi di accompagnamento e formazione imprenditoriale, azioni di capacity building territoriale e partenariati pubblico-privati. L'ENM avvierà, pertanto, un'azione pilota nazionale o singoli interventi regionali, finanziati attraverso i Programmi Nazionali della Coesione, il Fondo Sociale per la Coesione e le garanzie pubbliche attivate da ENM.

Obiettivo è quello di sostenere la creazione e il rafforzamento di microimprese e iniziative di autoimpiego nei territori ZES attraverso strumenti di microcredito assistito, accompagnamento all'imprenditorialità e azioni integrate di capacity building locale, in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, contrasto alla desertificazione produttiva e valorizzazione del capitale umano del Mezzogiorno.

L'ENM potrebbe dunque svolgere efficacemente, in virtù delle specifiche competenze tecniche sopra menzionate, un ruolo di partner istituzionale nella progettazione e esecuzione di comuni interventi nelle Aree di competenza della stessa ZES Unica.

4. Attività di tutoraggio e assistenza tecnica

In linea con la presente e con la precedente programmazione triennale, l'Ente continuerà ad affiancare gli interventi di microcredito con l'offerta di servizi tecnici di assistenza e tutoraggio, sia a supporto delle iniziative creditizie, che finalizzati a dare attuazione ai propri compiti istituzionali definiti dalla normativa in vigore già richiamata nel presente documento. Rientrano nella categoria delle attività tecniche, a titolo esemplificativo, tutte le iniziative di formazione, assistenza tecnica, di ricerca, di raccolta ed analisi dei dati, di promozione legislativa e azioni di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria.

Tali attività verranno finanziati sia attraverso le risorse pubbliche nazionali assegnate all'Ente, che attraverso fondi a valere sulla programmazione comunitaria, a titolo esemplificativo e non esaustivo, PN Inclusione e lotta alla povertà, PN Giovani, Donne e Lavoro, PN Cultura, PN Ricerca, Innovazione e Competitività per la Transizione Verde e Digitale, PN Innovazione, ricerca, competitività per la transizione e la digitalizzazione.

5. Interventi per la diffusione della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica



Trasversalmente a tutta l'attività che conduce l'Ente e considerati gli sviluppi attuali che impongono a tutte le componenti del tessuto sociale, alle aziende e alla Pubblica amministrazione una digitalizzazione dei prodotti e dei processi repentina e sempre più impellente, l'Ente Nazionale per il microcredito estenderà la propria missione all'inclusione digitale, integrando percorsi di alfabetizzazione e resilienza informatica nelle politiche di microcredito. A livello operativo, saranno attuate azioni mirate altre progettualità su tematiche specifiche, come il rafforzamento delle competenze digitali ed in materia di cybersicurezza.

Facendo leva sull'esperienza del progetto "Microcyber", l'ENM proseguirà le attività di creazione di un Hub nazionale finalizzato a supportare il sistema microimprenditoriale italiano per una transizione digitale sicura e sostenibile. Si rammenta che MicroCyber è l'European Digital Innovation Hub italiano, finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dalla Commissione Europea nell'ambito del bando DIGITAL-2021-EDIH-01, con l'obiettivo di sviluppare una rete di EDIH per supportare la transizione digitale delle imprese e della PA in tutta Europa. MicroCyber – che si focalizza in particolare sulla fornitura di servizi e infrastrutture per la sicurezza informatica di micro e piccole imprese e della PA in otto regioni italiane, prevalentemente nel Sud – è coordinato dall'Ente Nazionale per il Microcredito ed è gestito da un partenariato pubblico-privato.

Saranno inoltre create nuove partnership istituzionali con stakeholders chiave, sia pubblici che privati, competenti in materia di digitalizzazione e innovazione tecnologica. In primis, sarà data attuazione al Protocollo d'Intesa sottoscritto con L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Nello specifico, saranno realizzate attività congiunte di progettazione a valere, a titolo esemplificativo, su risorse dirette della Commissione europea, su programmi internazionali, su fondi strutturali europei tramite trasferimento diretto di risorse da altre Pubbliche Amministrazioni ai sensi della normativa vigente. Gli ambiti di intervento su cui andranno ad insistere le possibili progettualità potranno essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Attività di formazione;
- Attività di *awareness* ed eventi di sensibilizzazione;
- Attività di supporto economico;
- Attività di studio, ricerca e ingegnerizzazione di nuove soluzioni normative e regolamentari.

Infine, l'ENM concentrerà i propri sforzi anche nell'aggiornamento delle conoscenze e competenze digitali del proprio personale interno, della rete Tutor e degli operatori degli Sportelli territoriale, dando un nuovo impulso all'efficientamento dell'intera infrastruttura che governa.

6. La cooperazione allo sviluppo

A livello internazionale, saranno promossi interventi di microfinanza e di microcredito in conformità al coordinamento che, al riguardo, viene esercitato da parte del Ministero degli Affari Esteri. A titolo esemplificativo e non esaustivo, nel solco delle linee di indirizzo Patto per il Mediterraneo e dalle sinergie ravvisabili con il Piano Mattei, specialmente sulle tematiche di sviluppo economico e migrazioni, l'azione dell'Ente Nazionale per il Microcredito può rappresentare un asset strategico per l'implementazione delle politiche del Governo italiano, contribuendo alla stabilità, allo sviluppo e alla prosperità mediterranee e africane, a beneficio anche delle regioni limitrofe, attraverso un approccio di cooperazione paritetico e non predatorio.

Nello specifico, il contributo dell'ENM può essere rilevante sono diversi aspetti:

- a) Finanziario, attraverso la promozione del microcredito, assistito da adeguate forme di garanzia, quale alternativa alle classiche forme di credito, e – allo stesso tempo – uno strumento



di emancipazione ed autonomia economico-lavorativa delle popolazioni. Pertanto, uno tra i principali ambiti di intervento potrebbe essere il rafforzamento dei sistemi locali di microfinanza, per il sostegno all'autoimprenditorialità e alla creazione di microimprese, da parte sia dei cittadini residenti sia dei migranti di ritorno, nonché per la promozione dei prodotti di agricoltura sostenibile;

- b) Occupazionale/economico imprenditoriale, affiancando le azioni del Governo italiano, nel processo di transizione del continente Africano; Formative, attraverso programmi di istruzione, formazione professionale e mobilità, prendendo parte ad iniziative pilota come l'Università del Mediterraneo per la creazione di centri di innovazione e ricerca per favorire il trasferimento tecnologico tra università e imprese. Saranno inoltre promossi partenariati per i talenti, schemi di apprendistato e il tracciamento delle competenze (MED Skill Tracker), insieme a nuove piattaforme di cooperazione culturale e turistica per valorizzare il patrimonio mediterraneo,
- c) Istituzionale, con azioni dirette di Capacity building alle Amministrazioni Pubbliche locali (es. finalizzate allo sviluppo o al consolidamento del framework legislativo del microcredito) o indirette, attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici e decisionali governativi;

7. Attività di ingegneria finanziaria e di misurazione dell'impatto sociale

L'Ente, oltre che implementare programmi di microcredito, sia imprenditoriale che sociale, tramite la propria infrastruttura di intermediari finanziari convenzionati, di Tutor del microcredito e di Sportelli territoriali, nonché tramite i partner dei singoli progetti, promuoverà l'adozione degli altri strumenti della microfinanza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere citati:

- Prodotti di credito (ad es. microcredito, microleasing, microcredito rivolto a sostenere operazioni di housing microfinance);
- Prodotti di pagamento (ad es. money transfers, carte di credito, carte prepagate);
- Prodotti microassicurativi;
- Prodotti di garanzia;
- Prodotti volti a favorire l'effetto leva finanziaria su singoli progetti.

Per quanto riguarda i prodotti finanziari non ancora operativi, saranno condotti studi e ricerche utili alla loro attivazione. A titolo esemplificativo, saranno promossi strumenti innovativi che rientrano nel campo della finanza inclusiva, come il social lending e l'equity crowdfunding; saranno approfondite le possibilità offerte dalla finanza digitale e dai prodotti fintech e saranno sperimentati modelli e modalità per integrare il microcredito con tali strumenti. Parimenti, verranno promossi nuovi modelli e modalità per integrare prodotti di impact finance – tra cui i Social Impact Bonds e Green Bond – o altri meccanismi per la promozione di investimenti ad impatto sociale, in combinazione con gli attuali strumenti di microcredito.

In parallelo, l'ENM si impegnerà nella definizione di un framework per misurare l'impatto sociale generato dalle attività finanziarie e dai servizi reali erogati sul contesto Italia e le sue regioni, collegando le sue principali attività (offerta di impatto) ai bisogni di impatto dei contesti territoriali in cui opera (domanda di impatto).

Questo framework consentirà all'ENM di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- a) Rafforzare il dialogo con le istituzioni pubbliche. Il framework è uno strumento strategico che supporta l'ENM nell'interfacciarsi con ministeri e istituzioni pubbliche regionali, nazionali e



internazionali. Inoltre, permette di definire obiettivi scalabili e quantitativi, rafforzando il ruolo del microcredito come strumento di sviluppo socio-economico;

b) Incentivare la conversione delle banche non convenzionate. Il framework è un asset strategico che l'ENM può offrire alle banche convenzionate. Queste possono accedere a dati strutturati, che traducono il microcredito in unità di impatto utili per la loro rendicontazione ESG, migliorando trasparenza e competitività nel settore finanziario. Pertanto, il framework risulta una leva strategica per incentivare anche le banche non convenzionate ad entrare nell'infrastruttura del microcredito governata dall'Ente;

c) Certificare e scalare l'impatto sociale generato. Tramite il framework, l'ENM potrà certificare il proprio impatto con una metodologia validata scientificamente, trasformandolo in un asset economico e sociale attraverso l'emissione di crediti di impatto. In particolare, l'ENM potrà:

- convertire l'impatto sociale in valore economico attraverso la “vendita dell'impatto”, ovvero la possibilità di monetizzare i suoi impatti generati, rendendoli appetibili per aziende e istituzioni con obiettivi di sostenibilità;
- generare un profitto dall'impatto sociale, garantendo che le risorse investite nel microcredito non solo migliorino l'inclusione finanziaria, ma possano attrarre nuovi capitali, grazie al riconoscimento del valore dell'impatto sociale generato;
- posizionarsi come leader nella misurazione dell'impatto del microcredito, fornendo un benchmark chiaro e scalabile per future progettualità e strategie di espansione.

PARTE II - OBIETTIVI OPERATIVI – ANNO 2026

Obiettivi operativi ed indicatori di risultato

In coerenza con la Relazione Programmatica delle Attività 2026-2028, nel corso dell'anno 2026 l'Ente si prefigge di realizzare in via prioritaria i seguenti obiettivi programmatici:

Promozione del Microcredito

1. Realizzazione di seminari, convegni e workshop di promozione del microcredito al fine di promuovere interventi di microcredito a livello nazionale ed internazionale;
2. Realizzazione del Forum Europeo della Microfinanza;
3. Realizzazione dei numeri periodici bimestrali della rivista ufficiale dell'Ente “Microfinanza” (testata giornalistica di proprietà dell'Ente registrata presso il tribunale di Roma, autorizzazione n. 46/2013 del 18 febbraio 2013);
4. Promozione, potenziamento e aggiornamento dei servizi della rete degli Sportelli Territoriali del Microcredito;
5. Attività di formazione rivolta agli operatori di microcredito;
6. Promozione dello Sportello Digitale del Microcredito che consentirà al cittadino di accedere ai servizi erogati dall'ENM e ad una preistruttoria della propria idea imprenditoriale.



Indicatori di risultato:

Promozione del Microcredito		
Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività
33%	66%	100%

Attività di sostegno a programmi di microcredito

1. Tenuta ed aggiornamento dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito al fine di garantire un'adeguata qualità dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio di microcredito e di favorire l'accesso all'apposita sezione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;
2. Promozione e realizzazione di interventi di garanzia in favore del microcredito nell'ambito delle risorse destinate al Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, di cui all'art. 39, comma 7 bis della Legge n. 214 del 2011, anche grazie al coinvolgimento degli istituti di credito convenzionati dall'Ente, per la corretta erogazione dei servizi accessori obbligatori al microcredito;
3. Promozione e realizzazione di interventi di microcredito rurale con garanzia dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, ISMEA, nonché della garanzia a valere sul Fondo PMI, anche grazie al coinvolgimento degli istituti di credito convenzionati dall'Ente, per la corretta erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio ad hoc per il settore agricolo;
4. Promozione normativa e realizzazione di interventi di microcredito sociale con garanzia a valere sui fondi pubblici e privati interessati;
5. Periodica attività di supporto nell'attuazione di modelli operativi e di monitoraggio in favore degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito;
6. Potenziamento del settore degli intermediari finanziari di microcredito iscritti nell'elenco 111 TUB, anche assumendo una partecipazione pur se simbolica all'interno di società iscritte onde avviare partnership istituzionali che supportino la promozione delle attività ed assicurino l'accesso a servizi finanziari e non all'operatore partner;
7. Prosecuzione della collaborazione con gli intermediari finanziari per il potenziamento dei finanziamenti di microcredito sul territorio;
8. Prosecuzione della collaborazione con Comuni, Regioni ed Enti locali per progettualità legate al microcredito, la gestione di fondi di garanzia e la corretta erogazione dei servizi accessori obbligatori al microcredito;
9. Partecipazione attiva quale componente del Comitato Enti Sostenitori Terzi dell'Organismo Confidi Minori (OCM);
10. Prosecuzione ed implementazione dei rapporti istituzionali con i Ministeri di riferimento e con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Indicatori di risultato:



Attività di sostegno a programmi di microcredito		
Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività
33%	66%	100%

Attività di progettazione a fronte di accordi già stipulati

1. Realizzazione del “*Progetto per l’Autoimpiego (PpA) Formazione e accompagnamento all’autoimpiego*” a valere sul PN GDL 2021-2027 ed a seguito di convenzione con il Ministero del Lavoro del 2 settembre 2025. Scopo del Progetto è promuovere e sostenere l’autoimpiego e l’autoimprenditorialità attraverso un’azione di formazione e accompagnamento tesa a rendere più efficace ed efficiente l’accesso alle misure di agevolazione gestite da Invitalia, previste nel Decreto Coesione, mirando inoltre autoimprenditorialità”.
2. Realizzazione del “*Progetto Tutoring Gestionale Accompagnamento e Sviluppo d’Impresa*” a valere sul Programma Nazionale Giovani Donne e Lavoro FSE + 2021-2027 a seguito di convenzione con il Ministero del Lavoro del 30 settembre 2025. Il progetto ha lo scopo di migliorare l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l’attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell’economia sociale
3. Realizzazione del “*Supporto alla gestione delle Attività Formative del Progetto per l’Autoimpiego (PpA)*” a valere sul PN GDL 2021-2027 ed a seguito di convenzione con il Ministero del Lavoro del 2 settembre 2025. Il progetto ha l’obiettivo di supportare le attività previste nel Progetto per l’Autoimpiego (PpA) Formazione e accompagnamento all’autoimpiego, assicurando efficacia, coerenza attuativa, integrazione e complementarità tra i diversi interventi finalizzati all’accesso agli incentivi all’autoimpiego. Per raggiungere questo scopo, il progetto si propone di strutturare un modello organizzativo e operativo in grado di governare e coordinare tutte le fasi di svolgimento del Progetto per l’Autoimpiego con un focus particolare al supporto della gestione delle attività formative e di accompagnamento.
4. Realizzazione del progetto “*Yes I Start Up Toscana*”, affidato dalla Regione Toscana a valere sul Programma GOL e sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Il progetto ha come finalità quella di promuovere la realizzazione di oltre 400 percorsi di accompagnamento all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità per tutti i residenti e domiciliati nella Regione Toscana;
5. Realizzazione del progetto “*Yes I Start Up Sicilia 2a edizione*” affidato dalla Regione Sicilia a valere su FSE+ Sicilia 2021-2027. Il progetto ha come finalità quella di promuovere la realizzazione di oltre 1.000 percorsi di accompagnamento all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità per tutti i residenti e domiciliati nella Regione Sicilia;
6. Realizzazione del progetto “*Viro – Valore Impresa Rafforzamento Occupazione*”, affidato dalla Regione Sicilia a valere sul PAC Sicilia 2015 riprogrammato con DGR 119/2017. Tale progetto a come finalità di rafforzamento del processo di programmazione strategica delle politiche per l’occupazione e l’autoimpiego ed il rafforzamento delle capacità di progettazione e gestione degli interventi di politica attiva per l’occupazione e l’autoimprenditorialità.



7. Realizzazione del progetto “*Microcredito Sociale Regione Puglia*” a valere su fondi della Regione Puglia a seguito di accordo di collaborazione con la Regione Puglia del 17 gennaio 2025. Lo scopo del progetto è quello di promuovere e sviluppare programmi di microcredito sociale e di inclusione sociale e finanziaria da attuarsi sul territorio regionale.
8. Realizzazione del “*Progetto Comune di Roma Capitale*”, attualmente in proroga in attesa del nuovo finanziamento, a valere su fondi messi a disposizione dallo stesso Comune. Lo scopo del progetto è quello di promuovere e sviluppare programmi di microcredito e microfinanza, educazione finanziaria, cultura di impresa e inclusione sociale e finanziaria da attuarsi sul territorio cittadino, favorendo l'avvio di iniziative micro- imprenditoriali che possano contribuire allo sviluppo economico e sociale dello stesso supportate anche da interventi di microcredito sociale;
9. Realizzazione del “*Progetto Microcredito di Libertà per l’Emancipazione delle Donne che hanno subito Violenza*”, attualmente in proroga in attesa del nuovo rifinanziamento, in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità, a valere sui fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Progetto si propone di promuovere l’empowerment e l’inclusione sociale e finanziaria delle donne vittime di violenza, riscattandole da forme di sudditanza economica che si possono determinare o acuire nei casi in cui le donne stesse denunciino le violenze subite e si allontanino dai contesti familiari o sociali nei quali le violenze si sono manifestate;
10. Realizzazione del “*Progetto One Stop Shop - Hub per il lavoro e l’innovazione sociale Porta Futuro 2 del Comune di Bari*”, a valere su fondi del Patto per Bari-Fondo Sviluppo e Coesione. Il progetto ha come finalità quella di realizzare uno sportello unico integrato di servizi alle imprese per promuovere l’occupazione attraverso strumenti di microfinanza e gli altri strumenti per lo sviluppo di impresa in ottica internazionale, a tale scopo agevolando la localizzazione e lo sviluppo nella Città di Bari- Area industriale di nuovi investimenti imprenditoriali nazionali e/o internazionali e il potenziamento/miglioramento di quelli esistenti.
11. Realizzazione del Progetto “*Finanza Inclusiva per l’Integrazione*”, a valere sul “Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI) che ha come finalità la Partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale promosso dall’Ente avente come capofila il Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI ETS)
12. Realizzazione e stimolo di progetti di micro-leasing, di micro-assicurazioni, di housing sociale, di start up di micro aziende per disabili, di microcredito in ambito sportivo, nell’ambito della pesca, di educazione finanziaria, di microimprenditorialità femminile e giovanile.
13. Realizzazione e stimolo di progetti di microcredito rivolti a persone sottoposte a pene detentive o a pene alternative alla detenzione, ovvero che abbiano espiato la pena detentiva, al fine di prevenire il ripetersi dei fenomeni di devianza e ridurre i rischi di recidiva;
14. Studio di fattibilità di programmi di microcredito rivolti a popolazioni oggetto del sistema welfare, donne che hanno subito violenza e operatori sanitari.
15. Realizzazione di un Hub finalizzato a diffondere la digitalizzazione e a rafforzare la cyber-sicurezza, in collaborazione con l’Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza, ed eventualmente, con altre Pubbliche Amministrazioni centrali gli altri attori istituzionali a vario titolo coinvolti nel sistema di sicurezza cibernetica del nostro Paese.



Indicatori di risultato:

Attività di progettazione a fronte di accordi già stipulati		
Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività
33%	66%	100%

Attività a matrice europea

1. Promozione e rafforzamento del ruolo dell'Ente quale coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti micro finanziari promossi dall'Unione Europea, nonché delle attività micro finanziarie realizzate a valere sui fondi dell'Unione Europea;
2. Promozione di partenariati finalizzati a rispondere a bandi pubblicati dalla Commissione europea, a valere sui programmi diretti e indiretti;
3. Prosieguo della attività di progettazione ed esecuzione di operazioni finanziate da risorse europee (fondi strutturali, fondi di investimento) e relativi cofinanziamenti nazionali;
4. Attività di assistenza tecnica dei Paesi in fase di preadesione.

Indicatori di risultato:

Attività a matrice europea		
Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività
33%	66%	100%

Attività a matrice internazionale

1. Collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per la promozione di programmi di microcredito nei Paesi prioritari individuati dallo stesso Ministero;
2. Partecipazione attiva al Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) quale strumento permanente di partecipazione, consultazione e proposta sui temi della Cooperazione allo Sviluppo;
3. Analisi di uno studio di fattibilità per l'assistenza tecnica negli Stati membri dell'Unione Europea, nei Paesi dell'Est Europa e dei Paesi in fase di pre-adesione all'Unione europea;
4. Studio sulla sostenibilità finanziaria della società mista pubblica Italo-Cubana, in collaborazione con il BANDEC, tenuto conto della unificazione monetaria, degli alti tassi di inflazione e della difficoltà nel reperire soggetti che prestino la garanzia del rischio di cambio;
5. Attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Economia Sociale e della Microfinanza della Repubblica del Senegal (*Ministère de la Microfinance et de l'Économie Sociale et Solidaire de la République du Sénégal, MMESS*);
6. Approfondimento delle relazioni con la Repubblica dell'Azerbaijan, attraverso l'attuazione dei



- due Memorandum of Understanding sottoscritti con l'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese (*Small and Medium Business Development Agency, SMBDA*) e la Banca Centrale Azera della Repubblica dell'Azerbaijan (Central Bank of the Republic of Azerbaijan;
7. Analisi di uno studio di fattibilità e successiva realizzazione di interventi di cooperazione allo sviluppo dei Paesi Africani, in linea con il già citato Piano Mattei e congiuntamente al Ministero degli Affari esteri, per l'assistenza tecnica allo sviluppo di progetti ai Paesi del continente africano
 8. Promozione di un'azione di diplomazia preventiva per il tramite del microcredito e della microfinanza quali strumenti di welfare, di lotta alla povertà ed all'esclusione finanziaria;
 9. Rinnovo della collaborazione con la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) per l'organizzazione di iniziative sociali, scientifiche e solidaristiche.

Indicatori di risultato:

Attività a matrice internazionalle		
Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività
33%	66%	100%

Promozione, perfezionamento ed attuazione protocolli di intesa

1. Promozione dei memorandum, protocolli d'intesa e altri accordi con enti pubblici e privati per la promozione del microcredito, la realizzazione di progettualità attinenti allo strumento del microcredito e la corretta erogazione dei servizi accessori obbligatori al microcredito;
2. Si pone l'attenzione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sui seguenti memorandum, protocolli di intesa e accordi sottoscritti dall'Ente nell'ultimo biennio anche al fine della loro attuazione: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza di Consiglio dei Ministri, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), Regione Puglia, Regione Calabria, Regione Toscana, Regione Sicilia, Roma Capitale, Confimprenditori, Legacoop Nazionale), Associazione Compagnia delle Opere Marche Sud, Unione Nazionale delle Cooperative Italiane (UNCI), Federazione italiana Cinema e Audiovisivo (ITA.C.A.), Collegio Universitario Internazionale di Roma (CUIR), Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Ministero della Microfinanza e dell'Economia Sociale e solidale della Repubblica del Senegal.

Indicatori di risultato:

Promozione, perfezionamento ed attuazione protocolli di intesa		
Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività	Percentuale realizzazione singola attività
33%	66%	100%



PARTE III - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Funzione del Piano

Con l'entrata in vigore della Legge n. 90/2012, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, l'Ente Nazionale per il Microcredito ha provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione della corruzione nella figura del Segretario Generale, dott. Riccardo Graziano, e ha predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2026-2028, oggi confluito nel presente Piano Integrato 2026-2028.

Con la successiva emanazione del D.lgs. n.33/2013, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni che riorganizza la normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli atti, è stata inserita nel sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC).

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione il presente Piano si coordina rispetto al contenuto di tutti gli strumenti di programmazione dell'ENM, in particolare con la Relazione Triennale Programmatica. Il Piano triennale della prevenzione della corruzione redatto ai sensi della L. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT si prefigge i seguenti obiettivi:

- garantire e promuovere l'integrità morale dell'Ente attraverso la creazione di uno stretto collegamento tra corruzione e trasparenza;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione.

Processo di adozione del Piano

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, incluso nel cd Piano Integrato 2026-2028, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per il Microcredito il 14 novembre 2022.

Nel processo di adozione del Piano sono stati coinvolti gli organi sociali a cui è stata inviata una bozza in consultazione ed a cui sono state chieste osservazioni e contributi.

Il presente documento verrà trasmesso per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica nonché pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione verrà consegnato in copia ai nuovi assunti e ai nuovi collaboratori affinché ne possano prendere atto e accettarne il contenuto in sede di assunzione o collaborazione. Inoltre il Piano verrà inviato all'indirizzo mail di tutto il personale dell'Ente, ai fini della presa d'atto del contenuto.



PARTE IV - PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Il dettato normativo

Il D.lgs. 33/2013 riordina interamente la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per un'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. I pilastri su cui si basa il D.lgs. n. 33/2013 sono:

- riordino degli obblighi fondamentali di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni;
- uniformità degli obblighi e delle modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art. 1 comma 2 del D.Lgs.165/2001 e per gli enti controllati;
- definizione dei ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo anche un sistema sanzionatorio;
- introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico.

Il nuovo impianto legislativo rafforza il ruolo della trasparenza quale efficace strumento di lotta alla corruzione e la sua complementarietà con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

Il Programma per la trasparenza e l'integrità rappresenta un importante strumento attraverso cui le amministrazioni dichiarano e rendono pubblici i propri obiettivi, mettendo i cittadini in condizione di poter valutare se e come quegli stessi obiettivi vengano raggiunti. Il presente Programma, adottato dal Consiglio di Amministrazione in base alla normativa vigente, indica le principali azioni e le linee di intervento che l'Ente Nazionale per il Microcredito intende seguire nell'arco del triennio 2026-2028 in tema di trasparenza.

La sezione Amministrazione Trasparente: tipologia e formato dei dati pubblicati

Con l'emanazione del D.lgs. n.33/2013, che riordina la normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli atti, è stata inserita nel sito istituzionale dell'Ente Nazionale per il Microcredito la sezione "Amministrazione Trasparente" ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC).

Oggetto della pubblicazione sono i dati, le informazioni ed i documenti riguardanti sia l'organizzazione che le attività poste in essere dall'Ente. In particolare si suggerisce che gli obblighi di pubblicazione attinenti all'operato dell'Ente si riferiscano particolarmente alle seguenti voci:



Disposizioni generali
Organizzazione
Consulenti e Collaboratori
Personale
Bandi di concorso
Performance
Enti controllati
Attività e procedimenti
Bandi di gara e contratti
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
Provvedimenti
Bilanci
Beni immobili e Gestione Patrimonio
Controlli e rilievi sull'Amministrazione
Servizi erogati
Pagamenti dell'Amministrazione
Opere pubbliche
Pianificazione e governo del territorio
informazioni ambientali
interventi straordinari di emergenza
Altri contenuti

In base a quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. 33/2013 nonché dalle Linee guida per i siti web della PA, emanate dal Dipartimento della Funzione pubblica in attuazione della Direttiva n. 8/2009 così come annualmente aggiornate con le prescrizioni fornite dall'A.N.AC., l'Ente effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale. Considerato che le informazioni rese pubbliche nella sezione "Amministrazione Trasparente" possono essere utilizzati da parte degli interessati, i dati devono essere creati utilizzando formati standardizzati e aperti, quali i formati PDF, XHTML e XML.

Misure organizzative

I dati, i documenti e le informazioni da pubblicare sono trasmessi via e-mail al Responsabile per la Trasparenza, che ne cura la pubblicazione sul sito. L'Organismo Indipendente di Valutazione verificherà il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; gli esiti di tali verifiche sono pubblicate sotto forma di attestazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Accesso civico

Per assicurare l'accesso civico, nella Sezione dedicata di Amministrazione Trasparente sono pubblicate tutte le informazioni previste dall'articolo 5 del D.lgs. 33/2013.



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO